

» La ricerca | dati raccolti dal Cnr

Il ritorno dell'eroina Sedicimila ragazzi la usano di frequente

MILANO — Non è mai scomparsa del tutto. E ora ritorna minacciosa, soprattutto tra i più giovani. L'eroina sembrava una droga confinata nei parchi dello sballo degli anni 80-90. I nuovi dati del rapporto Espad, raccolti dall'Istituto Cnr, delineano un quadro differente: in Italia ci sono 36 mila studenti tra i 15 e i 19 anni che hanno provato eroina o altri oppiacei. Poco più di 28 mila l'hanno utilizzata nell'ultimo anno, quasi 23 mila nel mese precedente alla rilevazione. E non si tratta di assaggi estemporanei: quasi 16 mila ragazzi assumono eroina almeno dieci volte al mese. Si tratta del dato più alto degli ultimi dodici anni, pari allo 0,7 per cento del totale. Una simile frequenza può diventare l'anticamera della dipendenza: «È ormai qualche anno che notiamo, all'interno dei Sert e non solo, un aumento del numero di giovanissimi con problemi legati al consumo di eroina — racconta Alfio Lucchini, direttore del dipartimento Dipendenze dell'Asl Milano 2 —. Tra gli utenti dei nostri centri, circa il 4% è infatti rappresentato da minori. Prima i numeri erano più bassi».

Il sondaggio ha coinvolto un campione di 45 mila studenti delle scuole superiori: «In realtà sono in crescita i consumi di tutte le sostanze stupefacenti — spiega Sabrina



Ricercatrice Sabrina Molinaro

Molinaro, epidemiologa del Cnr di Pisa, a capo della ricerca —. In particolare cannabis, stimolanti e anfetamine». Secondo le stime, sono 580 mila gli studenti che hanno fumato almeno una canna nel corso del 2013, 75 mila quelli che assumono cannabinoidi quasi quotidianamente. In 65 mila hanno sniffato cocaina occasionalmente, mentre 18.500 lo fanno due volte a settimana. In crescita anche l'uso di stimolanti (66 mila consumatori) e allucinogeni (60 mila). «Degli oppiacei colpisce il grado di consapevolezza dei rischi tra gli stessi consumatori — aggiunge Molinaro —. A differenza della cocaina, insomma, viene percepita come una sostanza pericolosa. E nonostante ciò viene assunta ugualmente». Per venire incontro ai nuovi consumatori i pusher improvvisano anche piccole scuole del buco, come accaduto a Catania, dove sabato scorso la polizia ha arrestato due spacciatori che in un'abitazione ammaestravano i clienti su come evitare overdose o infezioni.

L'ultima di una lunga serie di celebrità stroncate dall'eroina è stato l'attore Philip Seymour Hoffman, ucciso da un mix che comprendeva anche cocaina e benzodiazepine nella notte del 2 febbraio. Nei giorni successivi vittime si sono registrate a Torino, Roma, Pescara, Perugia e Firenze. A decine. Al punto che si è cominciato a parlare di un ritorno prepotente della polvere bianca: «In realtà l'eroina non se ne è mai andata — ribatte Riccardo Gatti, direttore Dipartimento dipendenze dell'Asl di Milano —. Semplicemente ha cambiato faccia. Un tempo gli eroinomani li riconoscevi a prima vista. Ora ci sono consumatori perfettamente integrati. Che la fumano, in dosi poco concentrate. Come uno spinello di lusso».

Antonio Castaldo

@ant_castaldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

